



Comune di Curtarolo
Provincia di Padova

Comune di Curtarolo



Prot. nr. 0007721 del 07/12/2015
Titolario 1.1 #

Curtarolo, 7 dicembre 2015

Al Signor SINDACO
del Comune di Curtarolo

Al Signor Presidente
del Consiglio Comunale di Curtarolo

Loro Sedi

OGGETTO: Relazione annuale sull'attività svolta. Anno 2015.

1. Premessa.

L'art. 1, comma 14, della legge 6 novembre 2012, n. 190, prevede che il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici sul sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta, e la trasmetta all'organi di indirizzo politico dell'Ente.

2. Il quadro normativo.

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione" è stata varata una disciplina organica per la prevenzione della corruzione e per la cura dell'integrità dell'azione della pubblica amministrazione. La legge 190/2012, infatti, affronta il tema della corruzione da diversi punti di vista: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, per i quali si prevede un inasprimento delle pene, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica, della trasparenza completa dell'attività amministrativa, della formazione delle risorse umane che operano nella pubblica amministrazione.

Il sistema nazionale anticorruzione è strutturato con al vertice l'Autorità nazionale anticorruzione, che è chiamata ad approvare un piano nazionale anticorruzione, ad analizzare e studiare il fenomeno, a dare pareri, ad esercitare la vigilanza sulle pubbliche amministrazioni, a redigere un rapporto annuale da presentare al Parlamento. Al Dipartimento della Funzione Pubblica è assegnato il compito di predisporre un piano



Comune di Curtarolo

Provincia di Padova

anticorruzione, di coordinarne le iniziative che devono assumere le pubbliche amministrazioni, e di dettare i criteri per la rotazione dei dirigenti esposti a tale rischio.

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare un piano anticorruzione. Tale piano viene predisposto dal responsabile anticorruzione ed è adottato dall'organo di indirizzo politico. Negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione è di norma individuato nella figura del Segretario dell'Ente.

Tra le misure di prevenzione si pongono gli obblighi di trasparenza dell'attività amministrativa, che il legislatore impone a tutte le amministrazioni in quanto livello essenziale delle prestazioni relative a diritti civili e sociali. La trasparenza è assicurata attraverso la pubblicazione sui siti web istituzionali di una serie di dati molto ampia. Tra questi rientrano, per esempio, le informazioni sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sui procedimenti amministrativi, compreso il monitoraggio periodico del rispetto dei termini di conclusione, sui bilanci e conti consuntivo, sui costi di realizzazione dei lavori pubblici e su quelli di produzione dei servizi erogati ai cittadini. Inoltre le pubbliche amministrazioni devono garantire la pubblicità dei procedimenti di autorizzazione e concessione, di scelta del contraente, dell'erogazione di benefici di natura economica, di concorsi, e devono rendere anche disponibili in forma telematica a tutti i soggetti direttamente interessati le informazioni sullo stato dei procedimenti che li riguardano.

3. Le funzioni.

Compete al responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) elaborare una proposta di piano della prevenzione della corruzione;
- b) definire procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- d) proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- e) verificare, d'intesa con il funzionario competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) individuare il Personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- g) proporre il codice di comportamento, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge, di norma, le funzioni di responsabile per la trasparenza, con il compito di controllare l'adempimento da parte



Comune di Curtarolo

Provincia di Padova

dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

4. L'attività svolta.

Il responsabile, nominato con apposito decreto sindacale, ha curato in primo luogo l'informazione sulla legge "anticorruzione" nei confronti dei Titolari di posizioni organizzativa e di tutto il Personale Dipendente:

- rendendo edotto tutto il Personale Dipendente circa i contenuti della nuova legge;
- rendendo edotti tutti i Responsabili circa gli adempimenti della legge 190/2012, con l'invito a redigere l'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza, con l'indicazione dei riferimenti normativi, del termine di conclusione e del responsabile competente;
- pubblicizzando il codice di comportamento dei Dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62;
- è stato aggiornato il piano triennale anticorruzione, che la Giunta Comunale ha approvato con propria deliberazione n. 10 in data 2 febbraio 2015;

Il piano suddetto assume i seguenti contenuti:

- individua le attività a maggiore rischio di corruzione;
- prevede per le attività a rischio opportune forme di controllo e di monitoraggio, con specifico riferimento ai meccanismi di formazione delle decisioni;
- dispone per le attività a rischio opportune forme di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione;
- prevede il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- prevede il monitoraggio dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti che ricevono dallo stesso benefici di natura economica;
- individua ciascun responsabile di settore come referente per la prevenzione della corruzione nell'ambito della propria area.

Il piano anticorruzione è stato contestualmente integrato con il Programma triennale della trasparenza 2015-2017, proposto dal medesimo responsabile anticorruzione, individuato anche responsabile della trasparenza, ed aggiornato con la medesima deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 2 febbraio 2015, poco sopra richiamata.

Con la redazione di suddetto piano il Comune ha inteso programmare le attività da porre in essere per ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.



Comune di Curtarolo

Provincia di Padova

recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Intensa è stata l'attività di sensibilizzazione e di impulso, nei confronti dei settori dell'Ente, per attivare il flusso delle informazioni e dei dati che devono essere messi *on line*.

Per quanto concerne la formazione del Personale in materia di anticorruzione e trasparenza, si dà atto che è stata svolta una consistente attività di informazione, che ha coinvolto tutto il Personale Dipendente, supportata da un'attività di *e-learning*, affidata ad un soggetto esterno, rivolta ai Dipendenti maggiormente coinvolti nelle funzioni dell'attività anticorruzione.

5 – Considerazioni finali.

I risultati dell'attività svolta durante l'anno 2015 sono da valutare come conseguenza della fase iniziale del processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza, che richiede un notevole impegno organizzativo da parte delle strutture burocratiche dell'amministrazione comunale, difficilmente sostenibile per gli enti di minori dimensioni.

La legge 190 del 2012 ha imposto l'applicazione di tutte le previsioni in essa contenute, anche alle autonomie territoriali e locali minori, senza aver tenuto conto delle peculiarità funzionali e strutturali delle amministrazioni diverse da quelle centrali: l'esiguità delle risorse umane, finanziarie e strumentali ha reso estremamente difficoltosa l'attuazione degli obblighi di trasparenza e l'organizzazione di percorsi formativi per il Personale. A fronte della complessità delle strutture degli enti locali, risulta problematico anche lo svolgimento delle funzioni del responsabile di monitorare l'attività amministrativa per prevenire il sorgere di fenomeni corruttivi, tanto più che le risorse umane necessarie per coadiuvarlo nel delicato compito organizzativo e di raccordo con gli Uffici sono risultate insufficienti e scarsamente collaborative.

In tale contesto sono stati comunque predisposti il piano anticorruzione, il piano trasparenza ed il codice di comportamento, e sono state predisposte ed espletate le azioni possibili di sensibilizzazione e di formazione, in ottemperanza agli obblighi di legge.

Curtarolo, 7 dicembre 2015

Il Segretario Comunale
dott. Claudio Pontini